

Vita Nostra

Unità pastorale di Castelsangiovanni e Sarmato

www.sarmato.org/Vita Nostra/Index.htm e-mail: vitanostra@sarmato.org

Supplemento a "Il Nuovo Giornale" numero 9 del 7 marzo 2008 - Direttore responsabile: Davide Maloberti. Direzione: via Vescovado, 5 Piacenza tel. 0523.325995 - Stampa: Grafiche Lama Piacenza

AMATI COME FIGLI

Il dipinto che campeggia sulle porte delle chiese in questo tempo di Quaresima e Pasqua (riproduzione di un bellissimo affresco della cappella dell'Abbazia di Chiaravalle della Colomba), riporta una scritta a caratteri cubitali: AMATO. L'amato è quello stesso Gesù che sta sulla croce e che è indicato dal centurione a cavallo, con il dito alzato e rivolto verso lo stesso Gesù, nell'atteggiamento di chi dice (secondo il vangelo di Matteo): "Davvero costui era figlio di Dio!".

Quel "davvero" dice che prima c'era stato del dubbio sul fatto che fosse Figlio. E infatti la sofferenza degli ultimi giorni, e anche tutta la vicenda umana di Gesù, segnata dall'opposizione, dall'incomprensione e dal fallimento, facevano pensare che non era possibile che Dio trattasse così un suo figlio. E invece lo era "davvero".

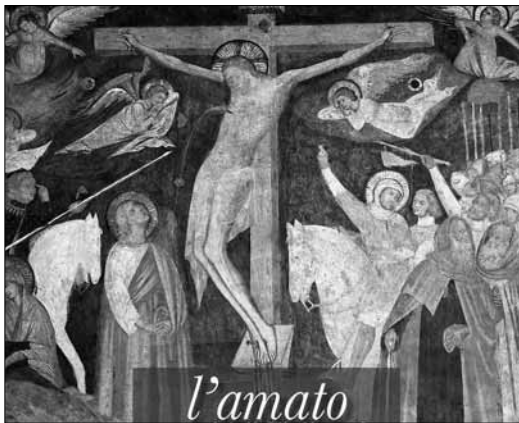
Anche a tutti noi capita di vivere situazioni in cui ci sembra di poter dire che non è vero che siamo AMATI. Ci sembra che ci ami solo chi ci coccola e ci vizia. Quando qualcuno ci dice di no, ci nega quello che gli chiediamo, pensiamo subito che non ci voglia bene. Lo stesso, se ci chiede qualcosa di molto impegnativo, che costa fatica, che fa soffrire. Basta non trovare con-

senso o applausi per pensare di essere abbandonati da tutti: la solitudine pesa spesso sulla nostra vita come un macigno ed è vissuta tutt'altro che come una benedizione. Gli insuccessi e i fallimenti sono come degli abbandoni (essere abbandonati da qualcuno che ci amava, infatti, è una delle delusioni e dei fallimenti più profondi).

Basta una di queste esperienze per sentirsi abbandonati non solo dalle persone che sono in gioco in quella situazione, ma anche e ancor più abbandonati da tutti e addirittura da Dio. Per questo, forse, a Gesù sulla croce vengono messe in bocca quelle terribili parole: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Gesù vive come noi l'angoscia del fallimento, dell'abbandono, della solitudine...

Eppure il centurione, simbolo della Chiesa, con quel dito alzato dice che anche così è AMATO: perché Dio non ci tratta da "bamboccioni" ma da figli grandi. Che bello se la Chiesa spesso essere vicina ad ogni sconfitto con quel dito alzato pieno di speranza e di commossa sul futuro! Anche questa è fede nella risurrezione...

Don Giuseppe



Sopra, la locandina di Quaresima 2008; in alto, il nuovo vescovo mons. Gianni Ambrosio.

UNITÀ PASTORALE



Per le celebrazioni del 150° anniversario delle apparizioni di Lourdes, è in programma un pellegrinaggio di Unità Pastorale

All'interno:

Unità Pastorale	Pag. 2 - 3
• La carità nella vita cristiana		
• Testimoni della fede		
C. S. Giovanni	Pag. 4 - 5
• Pellegrinaggio a Roma		
• Cena ebraica		
Sarmato	Pag. 6
• Indagine su Dio		
Piccole Parrocchie	Pag. 7 - 8
• Bilancio e Anagrafe		

Celebrazioni Pasquali nelle nostre parrocchie

CASTEL S. GIOVANNI

Domenica 16 marzo - Domenica delle Palme.

Durante le messe: Colletta per le Missioni piacentine

ore 15.30 - Battesimi

Lunedì 17 marzo - dalle ore 9 alle 12 - Confessioni in S. Rocco

ore 20 - Meditazione del Coro Parrocchiale

Martedì 18 marzo - dalle ore 9 alle 12 - Confessioni ai Sacelli

ore 21 - Via Crucis in Piazza Casaroli

Mercoledì 19 marzo - ore 21 - Celebrazione Comunitaria del sacramento della Penitenza

GIOVEDÌ SANTO 20 marzo - ore 8 - Ufficio delle Letture

ore 20.30 - Messa dell'ultima Cena del Signore.

VENERDÌ SANTO 21 marzo - ore 8 - Lodi e Ufficio delle Letture

ore 15 - Celebrazione della Passione

ore 20.30 - Processione

SABATO SANTO 22 marzo - ore 8 - Ufficio delle Letture

ore 22 - Veglia pasquale

Domenica 23 marzo

Pasqua di Risurrezione

messale all'orario festivo

Lunedì 24 marzo

Lunedì dell'Angelo

ore 8, 10 e 18 Chiesa Maggiore

ore 11, 15 in San Rocco

Mercoledì 26 marzo - ore 21 - Messa della Risurrezione sul piazzale del Cimitero urbano

FONTANA PRADOSA

Domenica 16 marzo - Domenica delle Palme

ore 11 - benedizione - Il Volo e Processione in Piazza

GIOVEDÌ 20 marzo - Giovedì Santo

ore 18 - S. Messa della Cena del Signore

Venerdì 21 marzo - Venerdì Santo

ore 15 - Liturgia della Passione di Nostro Signore

ore 20.30 - Processione per le vie del Paese con il Cristo Morante

Sabato 22 marzo - Sabato Santo

ore 23 - Veglia pasquale

Domenica 23 marzo - Domenica di Pasqua

Lunedì 24 marzo - Lunedì di Pasqua

ore 11 S. Messa

CRETA

Domenica 16 marzo - Domenica delle Palme

ore 10 - Processione e Messa

Giovedì 20 marzo - Giovedì Santo

ore 20.30 - S. Messa in Coena Domini: Istituzione dell'Eucarestia

Venerdì 21 marzo - Venerdì Santo

ore 20.30 - Liturgia della Passione del Signore

Sabato 22 marzo - Sabato Santo

Adorazione durante la giornata

ore 18 - Confessioni

Giovedì 20 marzo - Giovedì Santo

ore 21 - Veglia Pasquale

Domenica 23 marzo - Pasqua

ore 9.45 - S. Messa solenne

Lunedì 24 marzo - Lunedì dell'Angelo

ore 9.45

Ultima Cena

Domenica 23 marzo - Domenica di Pasqua

ore 11 S. Messa

Lunedì 24 marzo - Lunedì dell'Angelo

ore 11 - S. Messa

SARMATO

Domenica 16 marzo - Domenica delle Palme

ore 10.30 - Celebrazione della Commemorazione dell'ingresso del Signore a Gerusalemme

Martedì 18 marzo - ore 21 - Celebrazione Penitenziale Comunitaria nella chiesa parrocchiale

(vi saranno più sacerdoti a disposizione per le confessioni)

Giovedì 20 marzo - Giovedì Santo

ore 20.30 - S. Messa in Coena Domini

Venerdì 21 marzo - Venerdì Santo

ore 17 - Celebrazione della Passione del Signore

ore 21 - Solenne "Via Crucis" per le vie del paese (piazza Chiesa, via S. Rocco, str. Po, via Moschino - corte fiorita, via Longo, via Corniolo, via Po, piazza Roma, via Centrale, Chiesa Parrocchiale)

Sabato 22 marzo - Sabato Santo

ore 23 - Veglia Pasquale di Nostro Signore

Domenica 23 marzo - Pasqua di Risurrezione

ore 10.30 - Solenne Cantata

ore 17 ore 9 ad Agazzino

Lunedì 24 marzo - Celebrazione delle Sante Messe

ore 7.30 - 10.30 - 17

GANAGHELLO

Domenica 16 marzo - Domenica delle Palme

ore 9 - S. Messa e distribuzione Palme

Sabato 22 marzo - Sabato Santo

dalle ore 16 fino alle 20, Confessioni

Venerdì 23 aprile - Messa e benedizione dei campi

alle ore 9

Giovedì 1° maggio - 21° inizio mese mariano, che continuerà

alle ore 18 nei giorni feriali

LA CARITÀ: AMARE PERCHÉ AMATI

Pensando alla Carità, mi vengono in mente immediatamente i monaci che durante le invasioni barbariche e poi per tutto il medioevo fino alle tremende violenze rivoluzionarie settecentesche, hanno edificato luoghi di accoglienza e di cura per tutta la popolazione sarda, da Montecassino fino a Westminster.

Ogni aspetto dell'umano era aiutato e sostenuto. La cura dei malati e dei poveri, l'educazione dei giovani, l'accoglienza degli esiliati. Ogni persona che bussava alla porta del monastero era accolta come Cristo secondo la legge dell'amore insegnata nel Vangelo.

C'è un poi nella nostra memoria collettiva una figura che ricorda questo atteggiamento di carità cristiana: quel giovane ladrocinoso di nome Ludovico di cui Alessandro Manzoni ci ricorda la storia nei Promessi Sposi. Se ricordate l'episodio narrato nel IV capitolo del capitolo storico, questo giovane, dopo aver visto il suo amico Cristoforo dare la vita per lui durante uno scontro armato, riconosce la sua vocazione e decide di intraprendere la vita monacale scegliendo come nome proprio quello del suo compagno morto.

Quel frate Cristoforo che decide di dedicare tutta la vita ai propri fratelli dopo aver riconosciuto l'amore incondizionato di Dio nella sua vita. Quel frate Cristoforo che cerca in ogni modo di aiutare i poveri Renzo e Lucia ma che nello stesso tempo prega per la conversione di cuore di Don Rodrigo. Quel Don Rodrigo che, ammalatosi di peste, accadrà fino all'ultimo pur essendo lui stesso contaminato. E la sua vita vissuta nella carità è esempio per tutti quelli che gli stanno vicino come il giovane Renzo che, sull'esempio del frate, converte il suo desiderio di vendetta in perdono e misericordia per colui che lo aveva privato della sua propria sposa.

Questa è la Carità: il riconoscere un amore incondizionato e gratuito, l'amore di Dio. Quell'amore che porta ad amare e accogliere i nostri fratelli. Come Cristo sulla croce in quell'oscur venerdì di duemila anni fa. Cristo che prima di spirare chiede perdono per quelli che lo hanno condannato e crocifisso. Ma la bellezza dell'esperienza cristiana salva il nostro limite, il nostro peccato, come mostra benissimo questo affresco dell'abbazia di Chiaravalle della Colomba. Riconoscendo l'amore di Cristo come il cavaliere alla destra della croce, indicando il Suo volto agli altri soldati, esclama: "Costui davvero è il Figlio di Dio!".

La vita con i suoi occhi e la riconoscenza: questo basta perché venga rappresentato con l'aureola della fede. Una fede che sgorga dalla carità, come quello spirazzo di sangue dal costato di Cristo.

Riccardo Grandi

FIN-SAGRATI

è il nuovo finanziamento della BANCA DI PIACENZA per la riqualificazione dei sagrati

CARATTERISTICHE	
Forma tecnica:	mutuo chirografario
Durata:	max 120 mesi
Importo:	copre l'intera spesa
Spese istruttorie:	nessuna
Spese incasso rata:	nessuna
Spese est. anticipata:	nessuna

Per informazioni rivolgersi presso gli uffici della BANCA DI PIACENZA



BANCA DI PIACENZA Quando serve c'è

BANCA DI PIACENZA LA NOSTRA BANCA

nell'Unità pastorale

Adulti nella fede attraverso la Carità

La carità nelle nostre comunità, le iniziative, le proposte delle parrocchie e dei gruppi

L'esperienza della carità in Comunione e Liberazione

UNA TESTIMONIANZA CONCRETA DI FEDE

L'esperienza della carità in Comunione e Liberazione, prende il nome di caritativa ed è strettamente legata ai bisogni più profondi dell'essere umano. "Fare Caritativa" asseconda ed esaudisce la necessità propria dell'uomo ad interessarsi agli altri.

Compiendo questo gesto si scopre un'educazione ad essere: più lo si realizza, più si va fondo dell'esperienza e maggiore sarà la consapevolezza di essa.

Gesù, ha rivelato il fine intimo del nostro essere: scoprire e condividere noi stessi con gli altri.

Cristo, infatti, non ha temuto di assumere la condizione umana per accompagnarci e farci sentire "amati". Egli ha condiviso in maniera così profonda Se Stesso con l'umanità intera e l'ha amata a tal punto, da sacrificarsi per la nostra salvezza. Il fine della caritativa è seguire la Via che Lui ha tracciato, che è l'Amore.

L'attenzione alla vita di chi ci sta accanto vissuta nell'amore di Cristo che ci chiama e fa sentire "figli del Padre", muove le persone a diventare dono gli uni verso gli altri. Provando a non avere la pretesa di "conoscere" ciò di cui hanno bisogno o sforzandosi di non nutrire un'aspettativa nei loro confronti. Cercan-



do di avere la coscienza del nostro vivere posto da Qualcun Altro per noi. Il gesto della caritativa è una testimonianza concreta di fede. Attraverso la sofferenza, propria ed altrui, si comprende che essa acquista un significato in virtù della presenza di Gesù: origine e compimento di tutto.

Nella realtà di Castel San Giovanni, due sono i momenti di caritativa. Il primo, che prosegue ormai da quindici anni, è la visita alla casa di Riposo Albese: incontro vissuto in profondo affetto con gli ospiti. Fatto di rapporti tangibili ed attenzioni reali, quali ad esempio i canti per animare il luogo.

Il secondo momento di caritativa, comporta una crescita in responsabilità da parte dei ragazzi delle superiori, che testimoniano, ai ragazzi delle medie, l'esperienza vissuta seguendo lo stesso cammino di fede.

Laura Tramelli

NELLA CHIESA L'AMORE AI PIÙ PROSSIMI

Una quaresima per rivedere il nostro modo di amare. Per una comunità che crea rapporti significativi

Il papa Benedetto XVI ha dedicato la sua prima enciclica al tema della Carità quasi a voler richiamare il mondo ecclesiale e l'intera umanità al valore fondamentale della vita umana: l'amore.

Il titolo è significativo: "Deus caritas est"; la natura stessa di Dio è la carità, l'amore. L'uomo realizza pienamente se stesso e acquisisce un senso di divinità quando ama.

La Chiesa ha ricevuto da Gesù Cristo questo mandato, come ricorda il Concilio Vaticano II, di essere luce fra le genti. Ma quale luce deve portare? Essenzialmente l'amore poiché da questo sgorgeranno tutti gli altri valori che rendono la vita personale e sociale qualcosa di importante, di vero, di bello che valga la pena di essere vissuta.

Una comunità cristiana ha il compito di vivere la carità, di testimoniare creando dei rapporti significativi con le persone che la vita gli mette accanto. Troppo spesso la nostra vita è schematizzata, incasellata nei percorsi in simpatie e antipatie, buone e cattive, da frequentare e da evitare. Ed è la nostra natura umana che ci porta a questo e non ci deve turbare più di tanto, ma noi abbiamo lasciato guidare e animare dalla Spirito che ci è stato donato e prendere sul se-

lo il mandato di Gesù: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". Sono parole a cui di siamo così abituati che non ci impressionano più di tanto.

In questo tempo di quaresima però sarebbe importante riprendere in mano il Vangelo e rivedere come Gesù ci ha amato. Penso che per ogni singola persona che compone la comunità cristiana, proprio nella sua vita privata, dovrebbe analizzare come è il suo comportamento nei confronti del prossimo più prossimo: la famiglia. Vedere come viviamo i rapporti con la sposa/o, se siamo veramente disposti a dare la vita come Lui l'ha data per noi; coi figli: se siamo veramente genitori che educano, che sanno far venir fuori i valori che Dio ha depresso in loro donandogli la vita; con i nostri genitori: se siamo riconoscenti per tutto quello che hanno fatto per noi, se siamo capaci di sentire il loro richiamo d'affetto o se siamo così ingolfati nelle nostre faccende da non accorgercene nemmeno. Magari siamo capaci di fare chilometri per fare volontariato in qualsiasi parte del mondo dove abbiamo avvertito che c'è necessità e non siamo nemmeno capaci di accorgerci che chi è accanto a noi ha bisogno. Questo è creare rapporti significativi con le persone



che ci sono più prossime, accorgersi che ci sono, sentire interesse per loro.

Anche la comunità in quanto tale ha bisogno di fare una revisione. Ritornare a scoprire la sua missione che non è quella di creare per se un luogo dove si sta bene, e questo deve essere fatto, perché se non ci si sta bene in un luogo nessuno vuole starci e nemmeno si può invitare altri ad entrarvi, ma deve sentire interesse, attenzione, apertura per tutte le persone che il Signore, per una ragione o per l'altra, fa arrivare nel nostro territorio.

Quando viene qualcuno di fuori ad abitare nel nostro palazzo, accanto a noi, ci preoccupiamo di instaurare rapporti amicali? Se credente, membro della nostra Chiesa, lo invitiamo a partecipare alle nostre celebra-

zioni, a percorrere il cammino che la nostra comunità sta vivendo? Se è di un altro credo siamo capaci di creare rapporti di conoscenza reciproca così da conoscere meglio la sua fede e far conoscere la nostra?

Il Signore ci ha affidato la missione di essere luce del mondo, sale della terra e di avere un'attenzione tutta particolare a coloro che vivono nel bisogno. Il povero e "sacramento" di Gesù Cristo. "Avevo fame e mi avete dato da mangiare... tutto quello che avrete fatto ad uno di questi più piccoli dei miei fratelli lo avrete fatto a me". La carità, l'amore è concretezza, è un agire per amore di Colui che ha dato la vita per noi. Non può fermarsi ai sentimenti, anche se sono importanti, ma deve arrivare ad azioni concrete. L'apostolo Giacomo ci ricorda che "la fede senza le opere è morta". Potremmo parafrasare e dire anche che la comunità senza le opere è morta non compie la sua missione per cui il Signore Gesù l'ha invitata in tutto il mondo.

Don Gian Piero Franceschini

Come affrontare in modo concreto e fraterno certe situazioni di povertà economiche e culturali

Le "strutture di carità" nell'Unità Pastorale

"Se anche parlasi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sono come un bronzo che risona o un cembalo che tintinna..." (1 Cor 13,1)

San Paolo ci dice che nella comunità cristiana sono tanti i doni dello Spirito, ma il più grande di tutti è la carità. Più avanti precisa che nessuno può dire di avere la carità a parole, ma deve metterla in pratica.

Carità, dunque, è una parola che non può rimanere astratta, deve essere vissuta, diventare dono che si spezza nel quotidiano della vita, dove farsi storia di condivisione e di accoglienza.

Gesù stesso ci testimonia con la sua vita che senza capacità d'amore l'esistenza dell'uomo non raggiunge la sua pienezza.

Le nostre comunità cristiane sono chiamate a vivere il valore della carità instaurando reti di relazioni fraterne che possano sostenere chi si trova in un momento difficile, quindi questa attenzione al valore della persona deve arrivare in ogni frammento della vita della parrocchia.

Dal momento in cui si progetta il volto della comunità (Consiglio pastorale) a quello in cui si celebra (animatori della liturgia), a quello in cui si annuncia la fede (catechisti)... tutti possono vivere la carità.

Ma se una parrocchia è attenta alla scelta preferenziale degli ultimi non può non avere attenzione anche per chi si trova in situazione di disagio.

Il centro d'ascolto e il guardaroba vogliono essere un se-



Distribuzione di vestitolo dal guardaroba di Sarmato.

gno tangibile di questa presenza delle nostre comunità cristiane accanto alle persone in difficoltà.

Il centro d'ascolto si propone di accogliere, ascoltare e offrire un orientamento rispetto ai bisogni segnalati dalle persone, mentre il guardaroba vuol essere un aiuto concreto per le famiglie che hanno bisogno di indumenti e biancheria per la casa.

In tre anni di apertura più di 200 persone registrate sono passate al centro e le richieste al guardaroba sono in continuo aumento.

Per raccontare i numeri di questa esperienza bastano poche righe, ma ce ne vorrebbero molte di più per dare anche solo un'idea di quante vite, situazioni, problematiche, volti, emozioni, fatiche... stanno dietro a tutto ciò.

Lo sanno molto bene i volontari che vi prestano servizio.

Sono una ventina di persone in tutto, ma ne servirebbero molti di più! In questi anni gli operatori hanno sperimentato che avere a che fare con la povertà economica e culturale non è facile, che l'incontro con persone di culture diverse richiede capacità comunicative e rispetto, ma a volte anche fermezza e capacità educative.

In più occasioni è stato necessario trovarsi insieme come volontari per conoscersi, mettersi d'accordo perché ognuno aveva il proprio modo di vedere, per

imparare a collaborare, risolvere problemi, cambiando ogni tanto la direzione di quello che si stava facendo per migliorarlo.

Io penso che a queste persone dobbiamo dire un grande grazie sia perché contribuiscono a dare alle nostre comunità il volto di luoghi di dialogo e collaborazione, sia perché sono la nostra mano tesa a chi è in difficoltà.

Per continuare ad essere caritatevoli hanno bisogno del sostegno di tutti quelli che sanno vedere nell'altro un fratello.

Ciascuno può trovare un modo per sostenere questi servizi ad esempio dando un po' del proprio tempo per aiutare nei turni del centro d'ascolto o del guardaroba. (In particolare per questo ultimo può essere importante anche una disponibilità occasionale, nei momenti di maggior bisogno e anche in orari al di fuori dell'apertura del guardaroba).

Attraverso questo articolo la Caritas di Unità Pastorale vuole ringraziare tutte le persone che hanno risposto agli appelli ed hanno fatto avere al guardaroba biancheria per la casa e abbigliamento da bambino, generi di cui era rimasto privo perché molto richiesti. La sollecitudine dimostrata da tanti di voi, la pulizia e la buona qualità dei capi consegnati sono sicuramente un segno di attenzione e di amore verso chi ha bisogno.

M. Grazia Cavalli

Uscite della S. Vincenzo durante il 2007

Alti ai 43 famiglie	10.322,73
Alti a 6 situazioni straordinarie	970,00
Rette asilo san Francesco per 4 bambini	1.020,00
Contributi alla Caritas e aiuti Terzo Mondo	4.184,00
Spese di manutenzione del Camion	3.000,00
Spese di gestione e amministrative	3.192,08
TOTALE	22.688,81

Così vengono utilizzate le offerte date da privati, le offerte dei soci, il ricavato della vendita delle stelle di Natale, del banco di beneficenza nella fiera di San Giovanni e della tombola di fine anno.

Oltre a questo rendiconto economico, bisogna considerare i pacchi viveri confezionati e consegnati a una cinquantina di famiglie e il servizio di ricevimento e distribuzione di mobili usati.

DUE

IMPIANTI

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONE PORTE E CANCELLI
- CITOFONIA E VIDEOCITOFONIA
- IMPIANTI ALLARME
- CLIMATIZZATORI

Il clima per la vita

DAIKIN

CLIMATIZZATORI FISSI

IMPIANTI D'ALLARME
COMPLETAMENTE SENZA FILI
5 ANNI DI GARANZIA
5 ANNI DI AUTONOMIA BATTERIE

INSTALLAZIONE PARTNER
DAITEM

CASTELSANGIOVANNI (PC) Via Mozza, 1 - Tel. 0523/884214 - Fax 0523/840899

L'IMPEGNO PER L'ANNUNCIO CRISTIANO

Momenti di vita, impegno della diocesi e dei singoli cristiani nella nostra Unità Pastorale

Accogliamo il nuovo Vescovo

Il 12 marzo presiede in Collegiata a Castello l'ultima Stazione quaresimale

La tradizione delle Stazioni quaresimali si concluderà, nella Collegiata di Castel San Giovanni, mercoledì 12 marzo alle ore 21, con la Santa Messa celebrata dal nostro nuovo Vescovo, mons. Gianni Ambrosio.

La sollecitudine del nuovo pastore, per la nostra unità pastorale, è confermata dalle sue annunciate partecipazioni al cinquantenario della santa Cristina a Castel San Giovanni e alle celebrazioni del decennale della morte del card. Casaroli, in giugno.



Il vescovo mons. Gianni Ambrosio durante il rito ai preti della Validone.

Il Vescovo, certamente, rappresenta la sua comunità, la chiesa particolare che gli è affidata; in forza, però, della successione apostolica e della partecipazione al Collegio episcopale, egli è chiamato alla sollecitudine verso tutte le chiese, di modo che ogni Vescovo è, in certo qual modo, garante della Chiesa tutta intera (Christus Dominus, n. 6, a). Così, riuniti col proprio Vescovo, per ciascun fedele e per tutta la comunità, l'occasione per sperimentare visibilmente l'unità e l'universalità della Chiesa. Insegnare, santificare, reggere: sono questi i tre ministeri, le tre potestà e, diremmo, i tre doveri propri del Vescovo, nei confronti di quanti sono affidati alle sue cure pastorali.

Insegnare significa, anzitutto, annunciare il Vangelo di Cristo, cioè predicare il Regno di Dio, e la Persona stessa del Suo Figlio e l'Evento pasquale, che circonda il ciclo dei misteri della salvezza; in questo senso, quanto mai felice è la circostanza della visita del Vescovo in tempo di Quaresima, periodo di preparazione alla Pasqua di Resurrezione; dall'insegnamento del Vangelo discendono poi, come a cascata, tutte le verità sulla comunione e sulle cose, che costituiscono il tesoro della dottrina cristiana e che il Vescovo, attraverso la ca-

techesi, dispensa agli uomini del nostro tempo, in modo consono alle necessità presenti.

Santificare il suo popolo, per il Vescovo, vuol dire essere pontefice, cioè massimo cultore della pietà liturgica nella propria diocesi, a partire dalla celebrazione della SS. Eucaristia nella sua cattedrale e nelle altre funzioni, che gli è dato di presiedere presso le comunità diocesane. Senza dubbio, è al Vescovo che spetta, attraverso il costante esercizio della sua salutare autorità, garantire l'unità liturgica della Chiesa, con una partecipazione piena, consapevole e attiva.

Reggere è come dire governare: vi era un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui si riteneva che il Vescovo fosse tale, in forza della sua potestà di governo e che questa fosse scissa dalle altre: providenzialmente, la

Chiesa ha progredito sul cammino della comprensione e insegna oggi che i Vescovi sono padri e pastori, proprio in virtù della loro consacrazione sacramentale e che adempiono a questo loro ufficio, come coloro che prestano un servizio, sull'esempio del Signore; così, l'esercizio della loro autorità, verso il clero e verso i fedeli, è un costante atto di carità e, come tale, deve essere accolto e non respinto.

Concludendo la cerimonia della sua ordinazione episcopale, mons. Ambrosio si è detto convinto che la nostra chiesa continuerà a rendere possibile la luminosa testimonianza della vita cristiana, mentre non si è nascosto le difficoltà, costituite da tendenze disumanizzanti, che mettono a rischio le sorti della vita sociale e della stessa fede cristiana.

Mercoledì, cominceremo a stringerci attorno al nostro Vescovo.

Corrado Cavalotti

TESTIMONI DELLA FEDE: DON SIDOLI E DON GRANDI ESEMPI DI CARITÀ

Don Giuseppe Sidoli (1850-1900), parroco di Creta dall'età di 27 anni, attento fin da subito alle esigenze della popolazione e punto di riferimento per tutti gli abitanti, nel 1886 si impegna in prima persona a realizzare la "Società cattolica agricola di mutuo soccorso": una forma di previdenza per i lavoratori, non ancora tutelati da un idoneo sistema di leggi, per superare momenti di difficoltà come malattie, inabilità professionali, disoccupazione e vecchiaia.



Don Giuseppe Sidoli (a sinistra) e don Giovanni Grandi.



Nel 1900 don Sidoli morì ma la sua intuizione che nacque dall'amore cristiano verso il prossimo, venne portata avanti con zelo e impegno dal venticinque anni Gio-

vanni Grandi, che sostituì Don Giuseppe nel ruolo di "cassiere".

Per vent'anni don Grandi svolse il suo impegno per la Cassa Rurale che, anno dopo anno, aumentava gli iscritti (anche perché in seguito alle violenze fasciste le Leghe socialiste dovettero chiudere) dando vita a ulteriori opere

di sostegno sociale come l'ufficio di collocamento, un'agenzia dell'Ufficio provinciale del lavoro e il sindacato cattolico.

Il parroco cretese divenne un personaggio scomodo per le autorità fasciste tanto che alla vigilia di Natale del '21 venne aggredito da un gruppo squadrista. Le lesioni riportate condussero don Grandi a un lento e inesorabile declino fisico fino alla morte, a 50 anni, il 17 ottobre del 1924.

Questi due sacerdoti sono esemplari dell'esperienza cristiana della carità vissuta come sostegno al prossimo sacrificando la propria vita per l'aiuto ai fratelli in difficoltà.

Ricardo Grandi

Vivere la carità nella ricchezza

La testimonianza di due dirigenti del Mercatone Uno durante le Stazioni quaresimali

Susanna, figlia del fondatore di una importante catena distributiva italiana, dall'età di 12 anni ha vissuto tutta la vicenda della nascita di questa azienda in quel di Imola, fino alle attuali dimensioni con 85 punti distributivi e 5.000 dipendenti. All'università conosce il marito, si laureano e si sposano entrando poi a far parte del gruppo dirigente dell'azienda. Dai genitori e dalla parrocchia hanno ereditato non solo una cospicua ricchezza, ma anche criteri di vita ed indirizzi animati da una sincera fede cristiana.

Nello sviluppo dell'impresa essi trovano stimoli e motivi per vivere in modo serio e fat-

tivo l'attenzione ai poveri, agli ultimi; usando il denaro per creare la ricchezza della nascita di questa azienda in quel di Imola, fino alle attuali dimensioni con 85 punti distributivi e 5.000 dipendenti. All'università conosce il marito, si laureano e si sposano entrando poi a far parte del gruppo dirigente dell'azienda. Dai genitori e dalla parrocchia hanno ereditato non solo una cospicua ricchezza, ma anche criteri di vita ed indirizzi animati da una sincera fede cristiana.

Nello sviluppo dell'impresa essi trovano stimoli e motivi per vivere in modo serio e fat-



Nella foto, i coniugi Beccari.

ta di motivazione ed annuncio di fede.

Grazie della testimonianza a Susanna e suo marito.

LOURDES: 150° ANNIVERSARIO DELL'APPARIZIONE DELLA MADONNA

A settembre il pellegrinaggio di U.P.

Sono passati 150 anni dalla prima apparizione della "Signora Immacolata Concezione" di Bernadette, alla grotta di Massabielle, in cui la Madonna le diceva: "Non ti prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell'altro" e invitava alla conversione ed alla penitenza; e faceva sgorgare una fonte nella cui acqua un enorme numero di persone si sono immerse cercando la grazia della "Guarigione".

Guarigione che assume la dimensione di "Conversione del cuore e della mente"; guarigione che è scelta degli ultimi, dei poveri, dei sofferenti, di coloro che non hanno più speranza perché la vita sembra averli abbandonati. È questo il miracolo di Lourdes: la guarigione interiore che ti cambia la vita. Per questo Lourdes è il "luogo terribile" dove si vede e ci si confronta con tutta la sofferenza umana, e questo mette profon-

damente in discussione, ed è "terribile" andare in crisi sulle proprie certezze e sulle proprie comodità.

D'altra parte è anche il "luogo glorioso" perché i poveri, i sofferenti, vera gloria di Dio, coinvolgono tutti verso la gloria di una "conversione" che è "gustare la bellezza di Dio".

Dopo 150 anni il miracolo di Maria continua in tutte le persone che umilmente vanno da Lei, per cercare, vedere, credere che la "beatitudine dei poveri, dei malati, dei sofferenti degli ultimi, dei vinti è possibile. Rendiamo grazie all'Immacolata Concezione che continua ad apparire!

Come Unità Pastorale di Castel San Giovanni e Sarmato si vuole organizzare in settembre un pellegrinaggio di tre giorni a Lourdes. Daresto premo notizie dettagliate. Speriamo di farcela.

Don Guerriero

I PERCORSI DEL GIUBILEO DI LOURDES

Il Cammino del Giubileo è formato da quattro tappe:

1. La chiesa parrocchiale nella quale si conserva ancora il fonte battesimale, dov'è stata battezzata Bernadette. 2. Il "cachot" dove ha abitato la famiglia Soubirous. 3. La porta San Michele, le arcate e la Grotta. 4. L'oratorio dell'ospizio, dove Bernadette fece la Prima Comunione, tra la 17ª e la 18ª apparizione. Al Cammino del Giubileo, papa Benedetto XVI ha pensato bene di aggiungere una grazia particolare: «l'indulgenza plenaria».

1 - NELLA CHIESA PARROCCHIALE: il fonte battesimale dove è stata battezzata Bernadette, è stato conservato anche nella chiesa attuale. Sul muro si vede la riproduzione del certificato di battesimo, danneggiato da un incendio.

Prima di essere una veggente, Bernadette è una cristiana. È stata proclamata «santa» perché seppa vivere bene la grazia del suo battesimo.

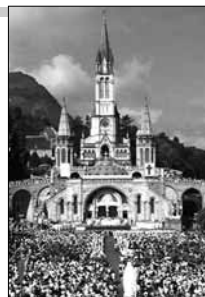
2 - NEL «CACHOT»: Dal novembre 1858, la famiglia Soubirous (i genitori e quattro bambini) alloggiavano in un'unica stanza,

quella che aveva almeno il camino. L'ambiente era umido e buio. Miseria e disonore!

Come Dio ha scelto Maria nel piccolo e sconosciuto villaggio di Nazareth, così Maria ha trovato la sua messaggera in questo luogo di povertà estrema.

3 - VERSO LA GROTTA: A Roma, negli «anni santi», i pellegrini entrano nelle basiliche attraverso le «porte sante». Le sette arcate prima della Grotta sostituiscono le porte. Sotto ognuna è stato collocato un medaglione raffigura la Madonna con il Bambino: Maria ci dona suo Figlio. Incontriamo spesso nella Bibbia l'espressione: «Il Signore è la mia roccia».

4 - NELLA CAPPELLA DELL'OSPIZIO: Ancor prima delle Apparizioni, le Suore della Carità di Nevers avevano qui a Lourdes un asilo e una scuola per ragazzi. Dal gennaio 1858, dopo il ritorno da Bartres, Bernadette cominciò a frequentare la scuola delle Suore. Qui poté anche cominciare la preparazione alla sua Prima Comunione. La celebrazione ebbe luogo il 3 giugno 1858. Ma lì imparò anche



La cattedrale di Lourdes.

a servire i malati più abbandonati. Il Cammino del Giubileo è iniziato con il Battesimo e termina con l'Eucaristia e il servizio; è il cammino della vita cristiana. Cristo si fa presente nel sacramento dell'altare e nei fratelli, il presente: «Tutto quello che fate, al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatto a me».

CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CRETA DI CASTELSANGIOVANNI (PC)

- Filiali: 29015 CASTELSANGIOVANNI (Pc) - Via XXV Aprile, 1 Tel. 0523.881749 (3 linee r.a.) - Fax 0523.881740
 29010 VICOBARONE DI ZIANO (Pc) - Via Strada Nuova, 10 - Tel. e Fax 0523.868726
 29011 BORGONOVO V.T. (Pc) - Piazza De Cristoforis, 36 - Tel. e Fax 0523.865176
 29010 TREZZO V.T. DI NIBBIANO (Pc) - Via Umberto I, 7 - Tel. e Fax 0523.997069
 29010 PECORARA (Pc) - Via Municipio, 4 - Tesoreria Comunale e Sportello Bancomat - Tel. 0523.995009
 27040 ROVESCALA (Pv) - Via Roma, 26 - Sportello Bancomat

www.creditcoop-creta.it

CREDITO COOPERATIVO

SEDE CENTRALE
 E DIREZIONE GENERALE:
 29015 CASTELSANGIOVANNI (Pc)
 Via XXV Aprile, 1

Concluso il cammino catechumenale di un giovane albanese

Iniziazione cristiana, l'esperienza di Kleves

Il racconto del suo catechista, Giuseppe Pergolotti

Si è compiuto il 16 dicembre il cammino di catechumenato di Kleves Shabani, un 17enne sacramenti fondati della nostra Fede: il Battesimo, la Cresima e l'Eucaristia. Un cammino iniziato nel settembre del 2006, quando con chiara consapevolezza decise di farsi cattolico.

Kleves è un giovane albanese di 27 anni che due anni fa lascia il suo paese per cercare fortuna in Italia. Versatile, ambizioso, nel sud, è intelligente e determinato, trova subito lavoro e casa. Incontra una giovanissima polacca, lei pure in Italia per lavoro, e, radicati entrambi, decidono di sposarsi. Lui ateo lei cattolica, si sposano civilmente in Albania con scontro della famiglia di Kleves e specialmente della nonna che desidera si sposi in chiesa e glielo ripete in ogni occasione. L'argomento diventa oggetto di riflessione nella loro comunione e Kleves decide finalmente, anche se ostacolato dai suoi, di diventare cattolico.

Nel frattempo per ragioni di lavoro si stabiliscono a Castello. Da qui inizia la loro avventura cristiana che vivranno sempre insieme per un anno e mezzo con una fedeltà e una convinzione crescente che sconvolge le loro esistenze. Gli incontri avvengono la domenica ed è in giro per ragioni di lavoro (il sabato sera) e l'unico giorno in cui può stare con la moglie e tuttavia non mancano mai all'incontro che si prolunga spesso per più ore.

Con Kleves e Justine abbiamo riscoperto che il cristiano trova la sua identità in un amore sovrano che viene dalla Creazione di Cristo.

Kleves è stato un giovane scapastro: viveva in branco con amici che come lui cercavano ogni giorno di sopravvivere saper dimostrare di essere uomini duri. Un giorno per sfi-



Don Giuseppe Illica mentre amministra il sacramento del battesimo a Kleves.

da si buttò da terzo piano di una casa in costruzione rompendosi una gamba ma convinto di aver fatto colpo. Mi diceva ultimamente: "Sono stato fortunato ad aver incontrato mia moglie e, dopo, don Giuseppe e te, Giuseppe. I miei amici non sono cattivi, purtroppo spesso non trovano nessuno che mostri loro una realtà così piena di umanità come la fede cristiana".

Un giorno gli parlavo per strada della SS. Trinità. Gli dicevo: nella SS.Trinità ognuna delle Persone divine è nulla per sé ed è totalmente per le altre (Concilio di Toledo). Il cristiano è chiamato ad una tale ineffabile perfezione. Justine mi ha preso in disparte e mi ha detto: "Non riterglielo più, Giuseppe, perché ormai da solido a tutti quelli che glieli chiedono ogni giorno di trattenermi a saper dimostrare di essere uomini duri. Un giorno per sfi-

denzogli 50.000 euro per far fronte al fallimento. Ma Kleves non ha ripetuto che, benché non obbligato, sentiva il dovere di aiutarlo (ho saputo che gli ha inviato 5.000 euro).

La cosa più bella me l'ha detta dopo il Battesimo. "Io mi ha confidato - ho cambiato mentalità da quando mi sto preparando a diventare cristiano; prima ero pieno di amara dolcezza, non do più importanza ai soldi e non sono più nervoso come prima". E la moglie ha aggiunto: "Ora accade a me di essere sempre apprensiva e mi capita di assillarmi con i nostri problemi, ma lui mi dice sempre di sì fino a quando mi accorgo che si è addormentato".

Il 20 dicembre sono partiti per l'America, dove un loro amico li ha chiamati conoscendo il valore di entrambi. Prima di partire ci hanno comunicato la notizia inattesa ma graditissima della gravidanza di Justine. Ora sono nel New Jersey e dopo due mesi di silenzio mi hanno telefonato per stringere i contatti anche via internet. Don Giuseppe ed io abbiamo prospettato la possibilità di accettare il loro invito ad andare in Polonia, quando si saranno stabiliti definitivamente, come sperano e si adoperano.

Grazie di tutto cuore, Kleves e Justine!

Giuseppe Pergolotti

ESMERALDA SI RACCONTA

Il desiderio di avvicinarci a Dio in modo più concreto penso che sia nato e cresciuto con me. Nel mio paese questo sacro rito è un po' fuori dall'usuale, quindi io non mi sono battezzata. C'è il 22 marzo 2008 proprio di fede intima tra me e Dio: io lo invocavo nelle mie preghiere quando avevo bisogno del suo aiuto, poche volte, per ringraziarlo.

Quattro anni fa parlando in chiesa con colui che divenne poi la mia madrina, la signora Bussan di Orietta Genta, mi resi conto che era giunta l'ora di fare l'ingresso nella casa del Padre per conoscere la parola di Dio, e quindi mi feci accompagnare dal parroco di Castel San Giovanni, don Giuseppe Illica. I dubbi e le domande erano tante, ma decisi di completare questo cammino e fare entrare nella mia vita Dio ha chie-

rito i dubbi e dato risposte alle mie domande. L'aiuto del sacerdote, di suor Maria Pia prima e di suor Teresa poi è stato fondamentale per questo cammino e il compimento di esso. Infatti il 22 marzo 2008 ricevendo il battesimo, la comunione e la cresima. Mi sento come se la mia vita la stessi vedendo con occhi nuovi, meno falsi e più concreti.

Sono contenta che la scelta di ricevere questi sacramenti sia data solo dalla mia fede e non per un eventuale matrimonio o altro. Solo così posso dire di amare e credere in ciò che sto facendo poiché penso di poter dire che la parola di Dio non è per me solo una lettera ma un vero e proprio insegnamento di vita. Ripenso a una parabola in particolare: quella del seminatore.

"Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una

parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte fra i sassi, dove non c'era molta terra e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo, ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che spuntò e crebbe, e rese ora il trenta ora il sessanta e ora il cento per uno. Quando penso a questa parabola, penso che l'amore di Dio è il seme dell'amore e noi siamo il terreno. L'amore, dobbiamo coltivarlo in modo che Dio entri nei nostri cuori e una vera e propria insegnamento di vita. Ripenso a una parabola in particolare: quella del seminatore.

Buona Pasqua. Esmeralda

IL MESE DI MAGGIO, IL TEMPO DEDICATO A MARIA

Il mese di maggio è caratterizzato da numerose iniziative: la festa di San Bernardino, il pellegrinaggio e la festa dei malati, quella per gli anniversari di matrimonio e l'apertura del mese di maggio.

Recitare il Rosario non è solamente una tradizione consolidata nel tempo, essa appartiene alla sfera più intima e personale di ogni credente.

Recitare il Rosario, è realizzata in numerose abitazioni diffuse per il paese e naturalmente nelle tre chiese: la chiesa dei Sacchi, la chiesa di San Rocco e la chiesa Maggiore. Compier questo gesto significa affidarsi a Maria, affinché ci aiuti nel vivere il quotidiano.

attenui le nostre sofferenze, dia a noi ristoro e pace.

Pronunciando i misteri che rievocano la vita di Cristo e di Maria nei loro istanti fondamentali il credente entra maggiormente in contatto con loro. Infatti, Gesù e Maria non ci mostrano coraggio nell'affrontare la vita, anche quando ciò provocava sofferenze inimmaginabili, affinché potesse diventare un'esistenza non a misura di uomo, ma a misura di Dio. Fulcro del rosario è la preghiera stessa: "chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova e chi bussa sarà aperto".

Laura Tramelli

Pellegrinaggi

Al paese natale del Beato Scalabrini, al battistero di S. Galliano e a Como sarà guidato da uno scalabriniano

Il 25 aprile è già diventato una tradizione come giorno di visita ai battisteri antichi.

Abbiamo iniziato, da quanto della nostra diocesi ci ha invitato a mettere al centro della nostra attenzione il pastore il battesimo e l'iniziazione cristiana, con la visita a Sant' Ambrogio di Milano. L'anno scorso è stata la volta del bellissimo battistero di Parma.

Quest'anno abbiamo scelto uno dei monumenti più importanti: il battistero di San Galliano a Cantù.

Il 25 aprile è già diventato una tradizione come giorno di visita ai battisteri antichi.

Abbiamo iniziato, da quanto della nostra diocesi ci ha invitato a mettere al centro della nostra attenzione il pastore il battesimo e l'iniziazione cristiana, con la visita a Sant' Ambrogio di Milano. L'anno scorso è stata la volta del bellissimo battistero di Parma.

Quest'anno abbiamo scelto uno dei monumenti più importanti: il battistero di San Galliano a Cantù.

Il 25 aprile è già diventato una tradizione come giorno di visita ai battisteri antichi.

Abbiamo iniziato, da quanto della nostra diocesi ci ha invitato a mettere al centro della nostra attenzione il pastore il battesimo e l'iniziazione cristiana, con la visita a Sant' Ambrogio di Milano. L'anno scorso è stata la volta del bellissimo battistero di Parma.

Quest'anno abbiamo scelto uno dei monumenti più importanti: il battistero di San Galliano a Cantù.

Ricordando il Cardinale Casaroli: messa l'8 giugno a Castelsangiovanni e pellegrinaggio a Roma

Come già è stato annunciato nel numero precedente, la Parrocchia, in collaborazione con l'UNITRE e il Comune, organizza diverse manifestazioni in occasione di due anniversari importanti: il decimo dalla scomparsa del concittadino cardinale Agostino Casaroli e nel suo centenario di nascita.

Il 10 giugno, in dirittura di arrivo il concorso tra gli studenti delle scuole superiori per raccogliere le memorie vive sul cardinale Casaroli ancora presenti nella nostra città. Il 20 dalla venuta del Papa a Castello, il vescovo Gianni Ambrosio presiederà la celebrazione in Collegiata. Subito dopo partirà il pellegrinaggio per Roma, che prevede la seguente programmazione:

9 giugno - Mattina: visita guidata a San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, Santa Prassede, San Pudentiana, San Pietro in

Vincoli. **Pomeriggio:** visita al centro storico. Ore 18: celebrazione alla Basilica del XII Apostoli in memoria del Cardinale Agostino Casaroli.

10 giugno - Mattina: per chi vuole, partecipazione al convegno su Agostino Casaroli. **Alternativo:** visita guidata ai Fori Imperiali e al Colosseo. **Pomeriggio - Visita e celebrazione eucaristica alla casa per adolescenti voluta dal Card. Casaroli.**

11 giugno - Mattina: visita ai Musei vaticani o a San Pietro - Udienza dal Papa. **Pomeriggio - Visita guidata a San Paolo fuori le mura e alle catacombe di San Sebastiano o San Callisto (celebrazione in Collegiata).**

12 giugno - Visita guidata a Orvieto e Arezzo. Ritorno a Castelsangiovanni.

Come guida a Roma vanno don Giuseppe Luginia, direttore dell'Ufficio per i Beni Culturali della nostra diocesi.

I SACRAMENTI: 1ª Comunione e Cresima

Anche quest'anno i bambini e ragazzi del catechismo e dell'ACR delle classi terza, quarta elementare e seconda media, stanno percorrendo il cammino che accompagnerà ciascuno di loro alle tappe più importanti: i Sacramenti.

Le tappe:

20 APRILE. I più piccoli, bambini di terza elementare, celebreranno il Sacramento della confessione, sperimentando la gioia del perdono di Gesù.

25 MAGGIO. I ragazzi di quarta che faranno festa per il sacramento della Prima Comunione.

2 GIUGNO. I ragazzi più grandi di seconda media, che riceveranno il sacramento della Confermazione o Cresima.

Auguriamo loro che grazie ai sacramenti ritrovino e mantengano vivo il loro rapporto con Gesù. Auguri ragazzi!

Chiara Evangelista

La canonica di Castel San Giovanni ridipinta

La facciata della canonica di Castel San Giovanni è stata tintesa a nuovo con l'imbiancatura esterna, dando così un'immagine più fresca e accogliente all'edificio.

offerta, come quella dell'oratorio, da una ditta che preferisce restare anonima.

ORATORIO: una storia di voti e incontri

Avvicinarsi a Dio attraverso una preghiera meditativa

FARE "DESERTO" DENARO E FUORI DI NOI

Corso di teologia "Come pregare" guidato dalla dott.ssa Buccicotti

Giovedì 7 febbraio in oratorio si è svolto il corso di Teologia intitolato "Come pregare" a presenziare la serata la dottoressa Anna Maria Buccicotti. All'inizio dell'incontro la dottoressa ha chiesto ai partecipanti di comunicare le proprie emozioni, sviccerando alcune domande: che cosa è la preghiera per me?; come sto quando prego?; perché prego?



preghiera di alcuni grandi santi, quali Sant' Ignazio da Loyola, San Francesco, Sant'Agostino ed di grandi filosofi come Kierkegaard, ha posto l'accento su altre due do-

mande fondamentali. Come mi metto in relazione con Dio? Come apro a Lui il mio cuore? Facendo "deserto" dentro di noi e fuori di noi. La dottoressa ha fatto scoprire ai presenti, attraverso un'esperienza concreta, un nuovo modo ed un "nuovo mondo" di preghiera.

Grazie a tecniche di rilassamento della mente, svuotata da tutti pensieri, del corpo, attraverso il controllo della respirazione, si entra in contatto con "L'INFINITO".

Questa preghiera meditativa non è una rivisitazione delle tecniche nov age, ma significa semplicemente "fare spazio" a Dio nel nostro cuore, liberando corpo, mente ed anima da tutte quelle "sovrastrutture" culturali, spirituali o intellettive che non ci permettono di avvertire la Sua Presenza.

Laura Tramelli

Oratorio: una scelta contro tendenza. Avere "rapporti" non "contatti"

In una lezione sull'amicizia ai ragazzi di seconda superiore chiedo a uno di loro che chiami Federico: quanti amici ha? Federico prende il cellulare, smanetta col pollice e mi risponde: 271! Li per li non capisco, poi un flash! Aveva guardato i nomi in rubrica per rispondere. La lezione è continuata come al solito.

Sono tornato a casa e ho preso il cellulare: ho scoperto di avere 196 contatti. Tra questi però solo una ventina di amici veri. Tra 271 contatti e una ventina di amici c'è una distinzione basilare: i contatti non sono rapporti, i rapporti non sono contatti.

Contatto è ciò con cui puoi arrivare ad una persona: sono contatti quelli su Messenger, la rubrica del cellulare, gli indirizzi. Sono strumenti ma ciò che in verità realizza la potenziale relazione è il rapporto, cioè il modo in cui incontri una persona. Esistono rapporti professionali e parentali. Tra i vari modi di rapportarsi, uno tutto speciale è l'amicizia. Se l'amicizia non può essere i 271 nomi nella rubrica di Federico, cosa crea un rapporto speciale? Il lunedì successivo ho fatto questa domanda agli stessi ragazzi.

Abbiamo lavorato non poco ma i risultati sono stati sorprendenti:

TVB = l'affetto vivo e reciproco fra due persone

2, 4, 6, 8 = l'amicizia è un rapporto alla pari basato su rispetto e stima.

Abbiamo scritto sulla lavagna TVB = 2, 4, 6, 8 = AMICIZIA. Servono solo 2 ingredienti per creare un'amicizia. Ma nonostante ciò sembra che sia in estinzione, confinata nel ghetto dell'adolescenza e della vecchiaia: due età fra loro lontane, ma accomunate dal desiderio di «fare gruppo» per vincere il senso di solitudine, di diversità e di emarginazione. Si tratta però di un sentimento che nasce dal bisogno di far fronte a difficoltà comuni, più che un sentimento di amicizia vera e propria. Pare che l'amicizia tenda ad essere totalmente assente dal mondo degli adulti ma anche dei giovanissimi, sostituita da rapporti di interesse e dal rapporto di coppia, che si vuole totalmente coinvolgente, sessuale e passionale, da escludere il resto del mondo. Sembra sia necessario

avere contatti ma l'amicizia è cosa impegnativa e faticosa... È bello invece mantenere ad ogni età un cuore plurale, capace di aprirsi agli altri coltivando le vecchie amicizie e promuovendo nuove occasioni di incontro. Il cuore adulto di chi sa amare in maniera intensa senza dimenticare la possibilità di un amore estensivo, capace di diffondersi ad ampio raggio.

L'amicizia è a rischio di estinzione ogni volta che siamo troppo impegnati per dedicare tempo agli altri, coltivando il nostro piccolo orticello senza interessarci alla vita degli amici e a ciò che sta loro a cuore. Frenesia, egoismo, individualismo sono i bocconi avvelenati con cui intossichiamo le nostre amicizie. Un mio africano racconta di un tempo in cui Acqua e Sole erano amici e vivevano sulla terra. Il Sole quotidianamente si recava dall'amica Acqua pregandola di ricambiare la visita a casa sua. Un giorno l'Acqua gli disse che se l'avesse voluta come ospite avrebbe dovuto ingrandire la sua casa perché ovunque lei andasse la seguiva uno stuolo infinito di parenti, e la capanna dove lui e sua moglie Luna vivevano non poteva contenerli tutti. Il Sole decise allora di costruirsi una casa tanto grande da poter contenere l'Acqua e i suoi parenti. Quando la terminò vide lì e la sua numerosa famiglia. Cominciarono ad entrare acqua di fiume, di lago e di stagno, acqua piena di pesci e di rane, di squali e coccodrilli. Presto il Sole e la Luna si trovarono a bagnino fine alle ginocchia e l'Acqua disse che forse sarebbe stato meglio andar via, ma Sole e Luna la invitarono a restare. L'Acqua continuò a riversarsi nella casa e in poco tempo arrivò al soffitto, al tetto e infine inghiottì la terra intorno. Al Sole e alla Luna non restò che rifugiarsi in cielo dove vivono ancora oggi.

Non vi è amicizia se non dopo la distanza è conservata e rispettata. Ben venga l'accolgenza entusiasta, ma attenzione a mantenere le distanze necessarie. Sole e Luna hanno voluto accogliere l'Acqua, ma quando si sono accorti che rischiavano di annegare hanno preferito allontanarsi per mantenere la loro identità. Accolgo l'altro senza farmi sommergere da lui, sapendo di essere diffe-

renti, consapevoli però di aver bisogno l'uno della diversità dell'altro e trovando in essa maggior forza e ricchezza per entrambi. Grazie al cielo la Luna ha pensato di salire lì in alto. Che ne sarebbe altrimenti delle notti di luna piena se fosse stata inghiottita dall'acqua?

Il Sole e la Luna sono così gentili che anche quando l'Acqua è inondante, non le dicono "esci fuori". L'amicizia non vuol dire "mi piaci se..."

L'amico è tale quando ci fa comprendere i nostri limiti, il nostro modo inadeguato di essere o di fare. Ci accetta come siamo senza volerci cambiare a suo piacimento; è amico chi ci aiuta a crescere in meglio, cercando ciò che è vero, buono e bello. L'amicizia è il luogo dove qualcuno si prende cura della nostra vulnerabilità. L'amico non ci lascia nella solitudine dell'errore, del limite, e autentico se ci sprona a cercare nuovi modi di essere, così da trovare spazi di verità su di sé, gli altri e la vita. Dice San Giovanni Crisostomo "potrai raccogliere tesori di ogni genere ma nulla vale quanto un amico sincero". Il dialogo con l'amico ridimensiona i problemi e li presenta in un'altra luce: "la pena si consola quando il dolore ha dei compagni" (W. Shakespeare). La vicinanza di un compagno diventa uno scudo, controbalza i carichi che ci pesano addosso ogni giorno. L'amicizia è Dio seduto al pianoforte che passa le mani su punti diversi della tastiera. Nero e bianco si fondono, toni acuti coi bassi, la diversità diventa un accordo. Con l'opera del compositore, chi è era lontano si incontra. Ogni amicizia è un giudizio divino che rende musica l'umano, misterioso accordo tra persone che rivelano qualcosa di Dio. L'amico ci permette di sentire l'opera di Dio su di noi e vedere che Lui si fa vicino attraverso i nostri amici. Vi ricordate Federico e i suoi 271 contatti? Di me e della mia ventina di amici? Pensandoci a fondo, direi che tra quella ventina, stanno sulle dita di una mano gli amici che mi hanno aiutato ad essere "buona musica" con loro. 271 o le dita di una mano non conta, non importa il numero di coloro per i quali siamo importanti, ma l'intensità con cui viviamo i nostri rapporti d'amicizia.

Don Paolo

Per capire la Pasqua di Gesù LA CENA EBRAICA

Vivere la cena ebraica permette di capire la Pasqua di Gesù. Così come viene da noi vissuta è una catechesi esperienziale sotto forma di celebrazione.



La Pasqua (Pesah) è per gli ebrei la festa più importante. Anticamente con Pesah si indicava una festa di primavera, in cui i pastori esprimevano il loro ringraziamento per la nascita dei nuovi agnelli del gregge (la radice psch da cui Pesah, pasqua, esprimebbe l'idea del "saltellare" del gregge o del passaggio). La storizzazione della festa ha collegato l'agnello e i pani non lievitati al ricordo della liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù d'Egitto. In Esodo 12, 1-20, la Bibbia parla di una cena consumata in fretta, prima che il pane avesse tempo di lievitare, e di un agnello arrostito mangiato insieme a erbe amare. La festa di Pasqua dura 7 giorni in

di vita, rappresenta l'embrione, lo zampetto d'agnello ricorda il sacrificio pasquale, un impasto di mele cotogne e uvetta di color rossoastro evoca la malta con cui gli ebrei, schiavi in Egitto, costruivano i mattoni; il pane azzimato si rifa al pane non lievitato preparato velocemente prima di partire, le erbe amare rappresentano l'amarezza della schiavitù e il vino dolce fa rivivere la gioia della liberazione. L'haggadah è anche l'esecuzione del precetto biblico che prescrive di narrare al proprio figlio l'uscita dall'Egitto, trasmettendo in tal modo la perenne attualità dell'antico racconto. Vi aspettiamo per rivivere questo momento venerdì 14 marzo in oratorio.

Don Paolo

L'INTERVISTA

Angelo Arata: la vacanza invernale

Mi sono fatta raccontare da Angelo Arata il suo ricordo della vacanza dal 2 al 5 Gennaio a Spiziao in Trentino.

"La vacanza è stata molto, molto bella anche se siamo stati diciannove giorni!"

Insieme a me c'erano ragazzi della mia età (l'anno di università) ma anche ragazzi più piccoli, a partire dalla terza media.

In quei giorni ho riscoperto alcune belle amicizie e ne ho trovate di nuove". Gli chiedo di parlargli dei momenti belli. "Ce sono stati un sacco, le serate insieme, la pattinata sul ghiaccio, le sciare, le varie escursioni in paese. Ha anche nevicato da quando siamo arrivati ed ha smesso al no-

stro ritorno quindi abbiamo anche potuto ammirare il paesaggio reso così suggestivo..."

Alla domanda "cosa ti ha lasciato questa vacanza?" mi risponde: "Credo che le vacanze parrocchiali portino con sé un modo tutto speciale di stare insieme, di condividere i momenti, di stare accanto alle altre persone".

Mi lasciano sempre un grande entusiasmo, che ad ogni vacanza aumenta sempre più, come la voglia di stare insieme ai tuoi amici. Sperimenti la condivisione e l'aiuto al prossimo e questa è una cosa bellissima. Non solo è una vacanza, ma anche una lezione di vita".

Chiara Evangelista

VACANZE ESTIVE 2008

Per ragazzi oltre i 13 anni (3° media) e adulti

FAI DELLA PAGANELLA

prov. di Trento, (1030 metri s.l.m.) dal 23 Luglio (cena) al 2 Agosto (pranzo).

HOTEL SANTELLINA *** Loc. PASSO SANTEL sull'Altopiano della Paganella con vista sulle Dolomiti del Brenta

Quote: 350,00 euro (ragazzi) 380,00 euro (adulti) 480,00 euro (singola)

Viaggio A/R ed eventuali spostamenti in loco esclusi

Per bambini e ragazzi dai 7 anni (2° elementare) ai 12 anni (2° media)

PIETRALBA

prov. di Bolzano, (1520 metri s.l.m.) dal 30 Giugno al 10 Luglio



OSTELLO DELLA GIOVENTÙ (di fronte al Santuario)

PIETRALBA

è il Santuario Mariano il più importante dell'Alto Adige ed è circondata dai gruppi dello Sciliar, Catinaccio, Latemar e Gruppo dell'Orler.

Quota di partecipazione: 260,00 euro

Viaggio A/R ed eventuali spostamenti in loco esclusi

DAI GRUPPI DI LAVORO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DAL GRUPPO "NARRARE LA FEDE" Per una catechesi rinnovata

Da qualche mese nella nostra parrocchia è partita una nuova iniziativa: la creazione di quattro gruppi di studio/lavoro sulle tematiche che il Consiglio pastorale ha individuato come priorità sulle quali intervenire nella nostra comunità.

Uno tra questi è il gruppo "Narrare la fede" che, con modestia e semplicità, si sta occupando di problematiche nella sfera dell'educazione e della catechesi, toccando anche il cosiddetto "Disagio Giovanile", argomento di forte attualità che merita di essere analizzato anche a livello locale. Nel percorso del gruppo, seppur breve, si è spesso parlato dell'educazione dei giovani e ci si è chiesto cosa la Parrocchia possa realmente fare, cosa possa promuovere, valorizzare, migliorare o modificare nel tentativo di risolvere il problema.

Da qualche anno stiamo infatti assistendo ad un fenomeno preoccupante: la maggior parte dei giovani si allontana dal mondo parrocchiale appena dopo la Santa Cresima, come se il sacramento, invece di essere una Confermazione di fede, segnasse la fine del rapporto con Dio e con la Comunità. Tra i molti fattori che in-

fluenzano questo comportamento, spicca senz'altro lo sviluppo di una società moderna che fenzione ormai ai giovani tutto, tranne che i valori e l'importanza delle cose più semplici, più significative nella vita di un uomo. Da questa considerazione sociale nasce la necessità di "riformare" e "svecchiare" la dottrina del Catechismo parrocchiale. Analizzandola infatti è sembrata per alcuni aspetti troppo organizzata su un sistema di tipo scolastico/didattico che invece di motivare i ragazzi, non invoglia, non stimola e non avvicina i giovani alla fede.

Per questo motivo, il gruppo ha deciso di intraprendere un cammino in collaborazione con i Catechisti e il Parroco, allo scopo di creare qualcosa di nuovo e allo stesso tempo significativo ed educativo, affinché la "novità" e la separazione da un modello scolastico, riesca a mantenere viva la religiosità nei ragazzi, in modo che non perdano di vista la strada della fede, capendone l'importanza e la bellezza.

Un obiettivo decisamente ambizioso, ma il gruppo è fiducioso di poter lavorare per raggiungerlo, creando

un cambiamento significativo nell'educazione cristiana dei più giovani.

Inoltre, siccome la problematica del disagio giovanile è affrontata anche da altre organizzazioni, come la scuola, le istituzioni comunali, ecc... il gruppo ha deciso di aderire ad un progetto dal nome "Agenda XXI", che come obiettivo ha proprio quello di trovare una soluzione tempestiva e concreta! Da poco è nata questa collaborazione, ma l'idea che l'ha messa in moto è sicuramente la necessità di coinvolgere i giovani in iniziative ricreative, culturali ed educative, evitando che quel sentimento di noia che spinge i ragazzi, ormai senza interessi, ad abbandonare ambienti parrocchiali, sportivi, ricreativi, per intraprendere strade tutt'altro che educative, possa essere sostituito da un nuovo entusiasmo.

Il gruppo è molto determinato nel suo impegno, rimanendo aperto ad eventuali proposte, collaborazioni e suggerimenti, mosso da tante idee e tanta voglia di rinnovare e migliorare: proprio perché siamo soprattutto giovani e la parola "novità" è nel nostro DNA!

DAL GRUPPO "ANIMAZIONE DELLA CARITÀ" Fotografia della trasformazione

La nostra comunità parrocchiale sa interessare relazioni significative con gli ultimi, i più poveri, gli emarginati?

I più bisognosi, sono presenti nelle nostre preghiere comunitarie?

Abbiamo attenzioni particolari per gli anziani, i malati, i sofferenti?

Le differenze di fede e culturali che le persone immigrate presenti nel nostro paese fanno emergere ci spingono a migliorare la nostra capacità di accoglienza e di accettazione dell'altro?

Tutte queste domande hanno risuonato all'interno del gruppo "animare la carità" che si è costituito nell'ambito del Consiglio Pastorale Parrocchiale e che si è incontrato per tre volte in questi mesi.

Al gruppo stanno partecipando sette persone con l'obiettivo di aiutare il Consiglio Pastorale a capire meglio la situazione del paese per quanto riguarda il disagio e i bisogni e per stimolare la nostra comunità parrocchiale a vivere meglio la dimensione

della carità.

Il primo lavoro svolto è stato quello di "fotografare" la situazione dei bisogni del paese e di capire che risposte vengono date sia in ambito parrocchiale che civile.

Tra le realtà, a cui prestare maggiore attenzione, abbiamo analizzato

quella degli immigrati, che nel nostro paese rappresentano circa il 13% dell'intera popolazione; quella dei giovani e degli anziani.

Gli immigrati sono per Sarmato una realtà nuova in rapida evoluzione. Una presenza che negli ultimi 15 anni è cresciuta al nostro interno fino a raggiungere l'attuale dimensione di circa 370 persone.

Questa realtà molto varia, sia dal punto di vista della provenienza, sia dal punto di vista dell'integrazione.

Diverse risultano le situazioni di bisogno: le condizioni abitative, il lavoro, le difficoltà scolastiche dei ragazzi, le difficoltà di incontro e di socializzazione.

Il gruppo ha messo in can-

tere alcuni approfondimenti in questo ambito prevedendo anche un incontro con alcuni esperti per capire meglio il ruolo che la nostra comunità parrocchiale può svolgere per cercare di risolvere alcune criticità.

Un'altra situazione che il nostro gruppo "animare la carità" ha provato ad analizzare è quella del disagio giovanile.

E' un bisogno trasversale all'interno del paese che riguarda sia la realtà immigrata sia quella italiana. Il gruppo non ha riscontrato obiettivi del disagio giovanile in paese, ma è concorde sul bisogno di approfondire meglio la situazione.

Un punto di partenza utile potrebbe essere quello di incontrare alcune insegnanti delle nostre scuole e di capire dal loro punto di vista la situazione giovanile in paese.

La parrocchia, con le varie iniziative di aggregazione estive può sicuramente svolgere un ruolo importante in questo ambito.

Il nostro impegno al momento si è limitato a questi punti, tralasciando tanti altri aspetti che verranno ripresi in futuro. Il gruppo continuerà a lavorare con l'impegno di informare la comunità sul lavoro svolto.



La situazione dei bisogni del paese e di capire che risposte vengono date sia in ambito parrocchiale che civile.

Questa realtà molto varia, sia dal punto di vista della provenienza, sia dal punto di vista dell'integrazione.

Diverse risultano le situazioni di bisogno: le condizioni abitative, il lavoro, le difficoltà scolastiche dei ragazzi, le difficoltà di incontro e di socializzazione.

Il gruppo ha messo in can-

RISULTATI DI UN'INCHIESTA TRA I GIOVANI QUALE IMMAGINE DI DIO?

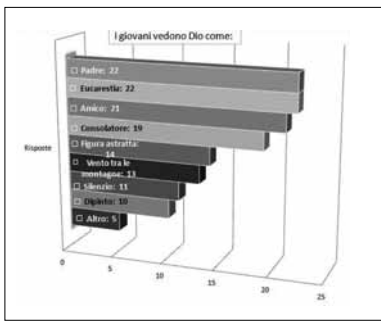
Noi ragazzi del gruppo di 1° e 2° superiore (15-16 anni) abbiamo condotto una piccola e semplice inchiesta sull'immagine di Dio a noi più vicina.

Dai risultati emersi (vedi grafico a lato) possiamo trarre alcune conclusioni: molti ragazzi si identificano nell'immagine più classica che ci è pervenuta dalla tradizione e dall'educazione: ricevute in famiglia attraverso il catechismo.

Infatti le risposte più gettonate sono risultate "il padre" e "l'eucaristia (santa messa)". La risposta "amico" in-

dica il bisogno di un Dio più personale, vicino, affettivo. Diversi giovani esprimono il bisogno di un Dio-rifugio e psicologico come risposta alle proprie ansie e delusioni. Pochi altri lo vedono come figura astratta, distante quindi dalla vita. Da tutto ciò possiamo concludere che nonostante le sollecitazioni materiali del mondo di oggi i giovani sentono ancora il bisogno di un Dio concreto, con cui dialogare e trovare le risposte della nostra vita, il bisogno di riflessione, ascolto e preghiera.

I gruppi di 1° e 2° superiore



DAL GRUPPO "ACCOGLIENZA" L'attenzione al "prossimo" ed ai nuovi cittadini

Il gruppo intende proporre iniziative che realizzino in concreto forme di "accoglienza" tra le persone all'interno della parrocchia. Incontrarsi per incontrare e vivere il concetto di "prossimo" evangelico.

Si pensa di utilizzare le ricorrenze periodiche della nostra comunità, come quelle liturgiche, per viverle con maggiore unità e "familiarità". Importante sarà anche conoscere meglio le strutture organizzative esistenti per comprenderne il senso e l'utilità nel tempo attuale di cose nate molto tempo addietro.

Il gruppo che si è occupato di ciò ha esaminato varie possibilità e proposte sia per il tempo di quaresima che quello pasquale ed oltre. E non si è parlato solo di noi parrocchiani in senso stretto, ma anche dei nuovi cittadini di Sarmato, particolarmente numerosi e di varia provenienza.

Se di essi molti i cristiani, sepulture di altre confessioni come gli ortodossi, ai quali ci sembra doveroso prestare attenzione, pur nel rispetto delle loro convinzioni di fede. La "diversità di fede" non può essere un elemento discriminante nelle relazioni umane e, inoltre, è doveroso garantire loro una possibilità di farne esperienza.

E le esperienze già fatte, ad esempio in occasione del carnevale e di Santa Lucia, dicono che vi è una crescente disponibilità ad incontrarsi per conoscersi e stimarci reciprocamente.

Le proposte sono state vagliate anche dal Consiglio Pastorale nel quale si è deciso di offrire a tutta la comunità sarmatese uno scambio augurale della comunità a tutti dopo le Sante Messe della domenica di Pasqua (23 marzo) per i cat-



Il gruppo intende proporre iniziative che realizzino in concreto forme di "accoglienza" tra le persone all'interno della parrocchia. Incontrarsi per incontrare e vivere il concetto di "prossimo" evangelico.

Se di essi molti i cristiani, sepulture di altre confessioni come gli ortodossi, ai quali ci sembra doveroso prestare attenzione, pur nel rispetto delle loro convinzioni di fede. La "diversità di fede" non può essere un elemento discriminante nelle relazioni umane e, inoltre, è doveroso garantire loro una possibilità di farne esperienza.

E le esperienze già fatte, ad esempio in occasione del carnevale e di Santa Lucia, dicono che vi è una crescente disponibilità ad incontrarsi per conoscersi e stimarci reciprocamente.

LIBRERIA NATURA
Corso G. Matteotti, 10
29015 Castel S. Giovanni (Pc) - Tel./Fax 0523.842252

ZIGO ZAGO
di Saechi Cristina
Cartoleria, giornali, giochi e regalistica
Via N. Sauro, 14/A - Castel San Giovanni (Pc)
Tel. 0523.882006

cp cartopoint
fotocopie b/n e colore • servizi fax, rilegature, plastificazioni
stampe CAD, grandi formati, tesi, ecc...
cartucce e toner per stampanti • cd, dvd, mouse e tastiere
completamenti d'arredo per l'ufficio
forniture per uffici con consegna gratuita
Corso Matteotti 132/b - Castelsangiovanni (Pc)
Tel. 0523.849443 Fax 0523.737483
info@cartopoint.it - www.cartopoint.it

LIBRERIA PUMA
LIBRERIA
PUMA s.n.c. di Nicolò Maserati & C.
29015 CASTEL SAN GIOVANNI (Pc) C.so Matteotti, 43/A
Tel. e fax 0523.842406 - E-mail: libreria_puma@libero.it

Ganaghello

A PROPOSITO DI "PACE"

Durante la S. Messa, dopo il Padre Nostro, il celebrante recita la preghiera per la pace: la annuncia poi a tutti dicendo: "La pace del Signore sia sempre con voi". E dopo si rivolge ancora al popolo con queste parole: "Scambiatevi un segno di pace".

E' un richiamo alla pace, alla riconciliazione, alla fraternità cristiana.
Secondo i principi e le norme del Messale Romano, ogni fedele dovrebbe scambiare il segno della pace con coloro che sono al suo fianco. E poiché ogni fedele ha soltanto due fianchi, è logico che ciascuno dovrebbe scambiare la pace con due persone.

Perché allora quando la Chiesa è gremita, i fedeli si scambiano la pace a destra, a sinistra, davanti, di dietro, provocando confusioni di intrecci di mani con conseguenti distrazioni? Non sarebbe quindi più opportuno attenersi

alle norme che prevedono lo scambio solo con coloro che si trovano al proprio fianco? E quando vi sono in Chiesa poche persone che si trovano distanti uno dall'altro, poiché come dicono le norme liturgiche "non è conveniente muoversi da un posto all'altro" non sarebbe più giusto invece farsi un cenno d'inchino con viso sorridente che rallegri anche l'anima?

E quei preti che lasciano l'Altare per andare a stringere le mani nei banchi ai fedeli presenti, non sa questo un po' troppo di "populismo"?

Direva S. Teresa d'Avila che avrebbe dato la vita per l'osservanza di una pur minima legge liturgica.

Vogliamo allora cominciare anche noi ad osservare un po' meglio le norme della Liturgia e le rubriche del Messale Romano?

Don Bruno

Fontana Pradosa

Tre prossimi inviti dal gruppo dei Focolarini

Vengono segnalati tre importanti inviti:

Domenica 13 aprile

Piazza Cavalli Piacenza dalle 10 alle 19 12^a edizione della Fiera Primavera
Il mercatino dei ragazzi che offrono i loro favoretti, per realizzare microprogetti in favore dei ragazzi di altri continenti più in difficoltà, sviluppando la "Cultura del Dare".

Dal 25 al 27 aprile

Mariapoli a Bellaria (Rimini) Centro Congressi Europeo "L'amore fa casa". La Mariapoli è luogo d'incontro, riscoperta di essere tutti fratelli, riscoperta del Vangelo.

Sabato 10 maggio

2^a Staffetta "Run4unity" dalle ore 16 alle 17 in tutti i fusi orari a Ra-



Gruppo a Mariapoli con il vescovo mons. Antonio Lanfranchi.

gazzi di tutto il mondo organizzano la Seconda edizione della "Staffetta sportiva mondiale Run4unity", lo sport per costruire la pace: sito web (www.teens4unity.net).
Per ogni opportunità si prega di rivolgersi a Ernesto tel 0523.842160.

Creta

GLI ANZIANI E LA PARROCCHIA

Una testimonianza preziosa da due sposi.

Si deve ammettere che in genere, ma in modo particolare nelle piccole Parrocchie, il nucleo degli anziani è ancora una vera risorsa di presenza, di fede e di vita.

Nel lento svolgere degli anni, inevitabilmente qualcuno si stacca per malattia e poi per la morte. Rimane un vuoto e c'è da ammettere che non sempre il suo posto viene preso da uno più giovane almeno nell'ambito di partecipazione attiva nella vita pastorale della Parrocchia.

È facile notare come nel campo lavorativo, imprenditoriale e sociale può essere sostituito dai figli o nipoti quando ci sono e rimangono nel territorio del piccolo paese, ma spesso interrompono se non un orientamento di fondo, uno stile di vita.

Essi, infatti, avendo a disposizione dei mezzi e tecnologia modernissimi, possono allargare e incrementare l'attività precedente dell'anziano: ma non sempre capita che venga portata avanti dai giovani, con la costanza e la determinazione degli anziani, per esempio la partecipazione all'Eucarestia domenicale che per la maggioranza degli anziani era sacrosanta; l'appartenenza alla vita pastorale della Parrocchia insomma una testimonianza anche esteriore di vita di fede c'è da dire che viene relegata, al massimo, come sottofondo di una eventuale scelta personale o privata che non è necessario esplicitarla nella seppur piccola attività parrocchiale, liturgica o caritativa del proprio piccolo paese.



Una cappella in fase di restauro nella chiesa di Creta.

Ci sono però ancora molti bei casi in cui il giovane rispetta e ama il suo anziano che vive con costanza la sua tradizione di fede e ne coglie la sua completezza di vita.

Insomma l'anziano che ha vissuto, seppure in modo umamente limitato, una vita di fede e di comunione con Dio e con la Parrocchia in cui ha imparato a conoscere le realtà soprannaturali, rimane sempre un punto di riferimento per il giovane che, prima o poi, riconoscerà tutto il patrimonio non solo materiale ma anche spirituale che l'anziano gli ha lasciato e a cui lui può attingere.

Sulla linea di queste semplici considerazioni è stato senz'altro molto luminosa la testimonianza raccontata da quei due giovani sposi di Imola nella celebrazione della seconda stazione quaresimale a Creta.

In sintesi ci hanno fatto capire di aver ricevuto un grande dono, ma anche di

averlo conosciuto e percepito. Hanno ereditato dal padre e dalla madre non solo un grandissimo patrimonio economico di impresa, ma anche una ricchezza spirituale di metodo di vita cristiana da non disperdere assolutamente lasciandosi suggestionare dall'attrattiva di vita brillante e scintillante che le immense possibilità economiche potrebbero permettere a loro.

... Abbiamo ricevuto da papa e mamma una educazione cristiana... hanno detto - e quindi per loro è stato quasi naturale innervare di spirito cristiano tutta la loro attività commerciale così vasta e senz'altro impegnativa per la concorrenzialità che c'è in quel settore.

Questo ci conferma che una scelta cristiana coerente e costante, ha la capacità di rinnovare, anche oggi, l'ambito imprenditoriale e lavorativo e sociale: può creare una relazione nuova tra imprenditore e lavoratore, fino a privilegiare prima la persona che l'interesse.

Certamente nelle nostre piccole parrocchie non tutti gli anziani sono imprenditori che possono trasmettere ai figli queste ricchezze, però i giovani, pochi o molti che siano e che continuano a portare avanti la vita di queste piccole comunità, devono prendere dal nucleo degli anziani, quelle tradizioni belle e sostanziali che erano intrise di sapienza, di fede e di vita sociale, e questi valori tradizionali li hanno svolti nell'ambito della famiglia inserita nella comunità più ampia della parrocchia.

Don Sergio Sebastiani

audioplus
SERVIZI PER L'UDITO

VENGA A PROVARLO GRATUITAMENTE



TANTO INVISIBILE TANTO TECNOLOGICO

Grazie a questa nuova tecnologia del tutto invisibile, una sorta di "LENTE ACUSTICA", la voce riguadagna chiarezza perché più diretta sul timpano. Anche nelle situazioni più difficili L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE consente un ascolto confortevole e definitivo.

www.gruppoaudioplus.it Per contattarci info@gruppoaudioplus.it

PAVIA : via XX settembre, 65 Tel 0382/530441

VIGEVANO : via San Giacomo, 17 Tel 0381/88699

VOGHERA : via Garibaldi, 43 Tel 0383/643230

BRONI : via Emilia, 314 Tel 335/7180795



Inferriate fisse e apribili

Portoni - Portoncini personalizzati

Scale

Gazebo - Pensiline



OFFICINA LAVORAZIONI METALLICHE
E.V.
F.LLI VIVALDI



Vetrine, ingressi e arredamenti negozi in acciaio, acciaio inox, alluminio

Lavori comuni e artistici in ferro battuto

Via Boselli, 8 - Tel. 0523.884.098

Cell. 348.928.9292

CASTEL SAN GIOVANNI

Il rendiconto annuale 2007 della parrocchia

ENTRATE

GESTIONE ORDINARIA
REDDITI DA IMMOBILI O DA CAPITALI
 (Affitti) euro 10.213,26
 Offerte in cambio di ospitalità a gruppi o singoli
 Interessi da depositi (c/c banca, postali, Bot, Cct, dep.) euro 70,01
OFFERTE IN CHIESA
 Collette all'interno delle celebrazioni (dal 3/6 1° dom. mese pro oratorio) euro 64.875,00
 Incerti per Sacramenti euro 18.780,00
 Ricavato bussole/Lampade ecc. varie euro 46.342,00
OFFERTE FUORI DALLA CHIESA
 Benedizione famiglie euro 1.550,00
 Libere oblazioni dei fedeli euro 8.267,00
 Erogazioni Liberali (deducibili nei limiti del 2% del reddito) euro 18.220,00
 Attività parrocchiali (feste lotterie, stampa, Pellegrinaggi, vacanze) euro 16.863,86
 Varie euro 10.160,59

ALTRE OFFERTE
 Da Legati (utile netto) Da attività commerciali (cinema, bar, scuola materna, lotteria, stampa
TOTALE ENTRATE ORDINARIE euro 193.141,72
GESTIONE STRAORDINARIA
 Eredità o donazioni
 Alienazioni Immobili (terreno Magrina) euro 125.000,00
 Disinvestimento di titoli
 Accensione prestiti
 Ratei MUTUO anno 2007 euro 41.000,00
RACCOLTE STRAORDINARIE euro 130.677,34
CONTRIBUTO DAL COMUNE
 7% lavarb. e contr.vari euro 7.164,46
 DALLA CEI 8% O DA ALTRI ENTIT... x Chiesa S. Rocco
 Altro (prestito Curia) euro 200.000,00

TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE euro 503.841,80
TOTALE ENTRATE euro 696.983,52

PERDITA ANNO 2007 euro 36.632,29
PARTITE DI GIRO (Carità del Vescovo, Missioni diocesane (compresa quaresima),

Caritas diocesana, Offerte Terrasanta, Giornata missionaria mondiale) euro 17.479,00

USCITE

REMUNERAZIONI:
 Parroco euro 3.192,00
 Coadiutori e seminarista euro 1.134,00
 Suore euro 9.750,00
 Personale laico euro 72.287,29
TASSE euro 4.567,62
ASSICURAZIONI euro 6.619,61

CONTRIBUTO ORDINARIO
 DIOCESI (x abitante) euro 1.600,00
 Bollettino ufficiale
SPESA PER IL CULTO (fiore, ostie, vino, cera, arredi, sussidi ecc.) euro 12.094,87
SPESA PER INIZIATIVE PASTORALI
 Predicazioni - servizi euro 1.500,00
SPESA PER ATTIVITA' DI CARITA' euro 2.002,00
MANUTENZIONE ORDINARIA euro 21.172,87
SPESA VIVE DI COMPETENZA DELLA PARROCCHIA (100% chiesa, locale ministero past. 50% spesa canonica) euro 40.525,57
 Affitti passivi
PERDITE ATTIVITA' COMMERCIALI (cinema e scuola) euro 847,83
SPESA PER ATTIVITA' SOCIO PASTORALI euro 25.697,33
ACCANTONAMENTO O ACQUISTO PER DOTE PARR. euro 1.295,75

TOTALE USCITE ORDINARIE euro 204.286,74
GESTIONE STRAORDINARIA
LAVORI STRAORDINARI
 APPROVATI euro 421.100,37
 RIMBORSO MUTUI euro 57.273,93
ACQUISTO MOBILI arredo o macchine euro 42.273,84
ACQUISTO TITOLI euro 8.680,93
ALTRO euro 8.680,93

TOTALE USCITE STRAORDINARIE euro 529.329,07
TOTALE USCITE euro 733.615,81

Vita parrocchiale

L'anagrafe della parrocchia

Battezzati anno 2007



Sopra, il parroco don Giuseppe Illica mentre battezza un neo parrocchiano.

Amenaghawon Dennis
 Alexi Anelli
 Annunziato Michele
 Arivi Francesco
 Auletta Federico
 Auletta Federico
 Barbieri Federico
 Barone Aurora
 Bassanini Riccardo
 Bersani Beatrice
 Bollani Alice
 Bongioni Giada
 Brusamonti Valeria
 Capelli Arianna Laura
 Carella Francesca
 Casaroli Alessio Germano
 Cozzo Riccardo
 Dionisi Michelle
 Di Cianno Mario
 Di Claudio Michael
 Adelmo
 Fantini Laura Jolanda
 Vera
 Francesconi Mirko
 Garnerone Tea
 Gasparro Silvia
 Gatti Clara
 Gussone Luca
 Gulliani Antonio Maria

Laconi Giulia
 Lavechia Archelos
 Lebbiani Jennifer
 Lombardelli Irene
 Losi Giulia
 Maggi Riccardo
 Magistrali Sofia
 Marangon Carolina
 Mascaretti Matteo
 Mastini William
 Montini Elena
 Montini Elio
 Mulini Eric
 Pardi Giada
 Passerini Edoardo
 Pesaro Joshua
 Quichimbo Montalvan
 Alice Jasmin

Ripandelli Angelica
 Rutigliano Davide
 Sacchi Anna
 Sacchi Daniele Luigi
 Sartori Carlo Andrea
 Sesenna Giulia Chiara
 Stoppini Dennis
 Varesi Kevin
 Vocaturi Andrea Angelo
 Zavatarelli Agata

I collaboratori del giornale:

I nostri sacerdoti
 Ernesto Alberti
 M. Grazia Cavalli
 Corrado Cavallotti
 Chiara Evangelista
 Francesco Marazzi
 Riccardo Grandi
 Giuseppe Pergolotti
 Chiara Rezzoagli
 Marco Rezzoagli
 Laura Trammelli

Morti anno 2007

Achilli Piero Antonio
 Achilli Primo
 Algesini Alessandra
 Anselmi Carmela
 Archetti Lorenzo
 Azzalin Silvia
 Bacci Iride
 Baggi Angelo
 Basbassa Rosa
 Bastia Angela
 Battaglia Iride
 Bedin Radames
 Belli Luisa
 Bellinzoni Paolina
 Beltrami Pietro
 Bernini Livia
 Bersani Giulio
 Bertoglio Dina
 Bezzi Fernando
 Blinzoni Giovanni
 Bonelli Anna
 Bottazzi Igino
 Botteschi Enrico
 Braghieri Zita
 Brandolini Elena
 Bruschi Lina
 Calcich Augustina
 Campana Giorgio
 Cardillo Donato
 Carella Bianca

Carli Carlo
 Casarola Ines
 Cassi Igino
 Cassinelli Antonio
 Cassinelli Elvada
 Cassinelli Libero
 Castagna Renato
 Castagnetti Giovannina
 Castelli Cesare
 Castelli Chiarina
 Chiesa Desolina
 Chiesa Giancarla
 Chiesa Giuseppe
 Chiesa Maria
 Chiesa Mario
 Chiesa Olimpia
 Civardi Angela
 Collini Iscar
 Conforto Agnese
 Cremaschi Patrizia
 Curti Enrico
 Dacco Simone
 Daturi Rosa
 Derba Emilia
 Ellani Roberto
 Faravelli Pia
 Favari Giuseppina
 Ferrari Gemma
 Ferro Alda
 Filipazzi Ercole

Fornaciari Ermes
 Frassinetti Cesare
 Gallarati Angela
 Gallonelli Armando
 Gambazza Maria
 Gatti Francesca
 Gatti Tullio
 Gobbi Enrico
 Gobbi Vittorio
 Gramigna Giovanni
 Guille Umberto
 Innocenti Franca
 Labbo Luigi
 Lambri Marco
 Lavelli Carlo
 Lavelli Maria
 Lazzari Rosa
 Lombardelli Oriello
 Lorenzotti Angela
 Lucchini Luigia
 Lucchini Nella
 Malvicini Iside
 Marazzi Teresa Maria
 Molia Mario
 Missaga Angela
 Montanari Renato
 Morsenchio Andrea
 Mussuca Santella
 Olivari Annunziata

Pagani Jole
 Parmigiani Giuseppe
 Passerini Teresa
 Peroni Giuseppe
 Pini Maddalena
 Piva Assunta
 Piva Franco
 Piazzoli Maria
 Pozzi Rosa
 Prampolini Maria
 Preda Ambrogio
 Rabuffi Sergio
 Raggi Nando
 Razza Angela
 Ricotti Serafino
 Right Renato
 Romeo Antonino
 Rossi Alfredo
 Rossi Ida
 Rovati Raffaele
 Schiavone Giovanni
 Sisti Luisa
 Strozzi Emilia
 Tarazza Antonia
 Tinca Domenico
 Veneziani Lina
 Venziani Nella
 Vitali Tiziana
 Zazzarini Antonio
 Zilocchi Elena

Sposati anno 2007

Alesina Andrea
 Chiesa Maurizio
 Dantoni Mauro
 Daprati Lorenzo
 Fortunati Filippo
 Gobbi Massimiliano
 Grazioli Axel

Gobbi Giovanna
 Bergami Elena
 Bellinzona Viviana
 Lunati Luana
 Polonghi Erica
 Belforti Sara
 Miglionico Ida Stella

Leone Giovanni
 Moratelli Mauro
 Negruser Dunitru
 Parini Giancarlo
 Parenti Nicola
 Schiavi Stefano
 Vercesi Ernesto

Deserti Sara
 Chiesa Roberta
 Negruser Simona Elena
 Corbellini Chiara
 Right Giovanna
 Filippini Elena
 Buzzanca Paola

CAAF-CISL

PIACENZA

TUV
ItaliaCert

UNICO CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA CON CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO

"LA NOSTRA ASSISTENZA LA SCRIVIAMO NERO SU BIANCO!"

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO fino al 31.05.08

MOD. 730/08 - MOD. UNICO - Bollettini e dichiarazioni ICI Mod. RED/INPS - MOD ISEE

Anche quest'anno al fine di ottenere un rimborso è importante verificare:

- canoni di locazione per abitazione principale famiglie e giovani
- detrazione per famiglie numerose
 - risparmio energetico
- pratica sportiva dilettantistica
 - bonus fiscale incapienti

Da quest'anno è possibile redigere il 730 on-line

CASTEL SAN GIOVANNI
 Via Romagnosi 14 - tel. 0523 881053
 Giovedì e sabato mattina e martedì pomeriggio

BORGONOVO
 Via Marconi 7 - tel. 0523 863040
 Lunedì e Mercoledì ore 9-12

IL FOTOGRAFO s.a.s.

Anna Dallanoco

Sviluppo e stampa, usato, elaborazioni digitali e tutto quello che è fotografia.

Via Mazzini, 9 - 29015 Castel San Giovanni (Pc)
 Tel.: 0523 88 42 22 - Fax: 0523 84 09 27 - E-mail: info@ifotografo.pc.it

FERRARI
Casalinghi

Via Fermi, 1
 CASTEL SAN GIOVANNI
 Telefono
 0523.842.676

**Liste Nozze...
 ... e non solo...**